

"Scrivere è un modo di parlare senza essere interrotti" JULES RENARD

ANNO LXII - N. 10 - DICEMBRE 2010

PERIODICO INDIPENDENTE FONDATAO NEL 1949

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Consolatola, 11 - 10122 TORINO e-mail: redazioncont@redazione.it - Telef. + Fax 011.521.20.00

Abbonamento annuo € 10,00 - Estero € 25,00 - Sostenitore € 25,00 - Conto corrente postale 26188102 Poste Italiane s.p.a. - Spediz. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB TORINO

Per inserzioni rivolgersi alla nostra Amministrazione

Prezzo € 1,00

"Due cose mi infastidiscono: l'intelligenza delle bestie e la bestialità degli umani"

FLORA TRISTAN

Positiva intesa fra 194 Paesi LA XVI CONFERENZA ONU A CANCUN SUL CLIMA

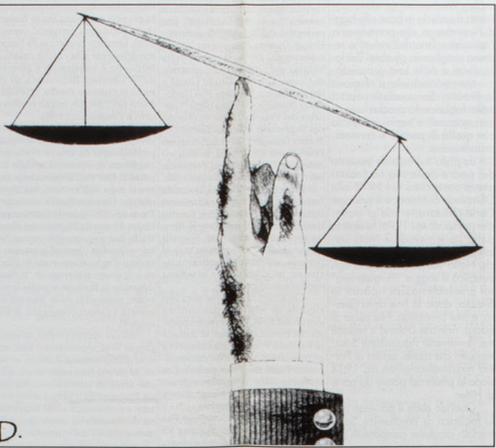
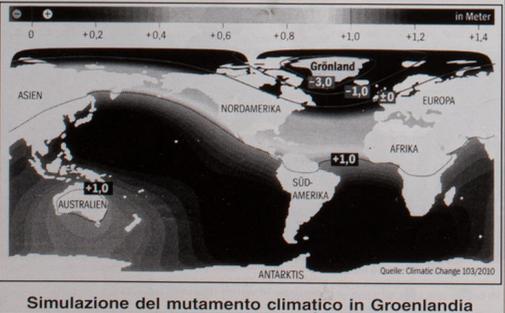
Dopo due settimane di lavori, ci hanno preso parte a Cancun (Messico) i delegati di tutti i 194 Paesi... La conferenza di Cancun ha fatto seguito alla conferenza di Kyoto (Giappone) alla quale parteciparono 176 Paesi... I due gruppi di lavoro della Conferenza di Cancun hanno elaborato due testi... Intanto la situazione è andata peggiorando. L'Associazione Internazionale dei Medici per l'Ambiente (ISDE) e Greenpeace nel Rapporto "Si salvi chi può" hanno illustrato i gravi effetti sanitari causati dai cambiamenti climatici in corso.

Con il prossimo numero il nostro mensile entrerà nel 63° anno di ininterrotta pubblicazione e di fedeltà al suo programma politico-culturale a difesa dei diritti civili, contro ogni discriminazione di razza, religione, ideologia e contro ogni minaccia autoritaria, per la pace e la collaborazione internazionale. Il nostro Paese sta attraversando un periodo critico, nel quale il necessario dialogo tra le forze politiche, tra la maggioranza e l'opposizione, sembra sostituito da violenze e veleni. Occorre ripristinare un clima sereno e difendere la Costituzione da riforme aberranti, da leggi "ad personam", in un Parlamento quasi svuotato dalla sua funzione. Perciò L'INCONTRO s'impegna, nei suoi limiti, a tutelare le istituzioni democratiche e a promuovere un pacato confronto tra le parti politiche.

RINNOVATE L'ABBONAMENTO

Con il prossimo numero il nostro mensile entrerà nel 63° anno di ininterrotta pubblicazione e di fedeltà al suo programma politico-culturale a difesa dei diritti civili, contro ogni discriminazione di razza, religione, ideologia e contro ogni minaccia autoritaria, per la pace e la collaborazione internazionale. Il nostro Paese sta attraversando un periodo critico, nel quale il necessario dialogo tra le forze politiche, tra la maggioranza e l'opposizione, sembra sostituito da violenze e veleni. Occorre ripristinare un clima sereno e difendere la Costituzione da riforme aberranti, da leggi "ad personam", in un Parlamento quasi svuotato dalla sua funzione. Perciò L'INCONTRO s'impegna, nei suoi limiti, a tutelare le istituzioni democratiche e a promuovere un pacato confronto tra le parti politiche.

Per garantire la vita de L'INCONTRO invitiamo i lettori a spedirci l'abbonamento ordinario (euro 10) o quello sostenitore (euro 25 o più) o quello per l'estero (euro 25). L'invio del giornale sarà sospeso a chi risulta moroso da oltre un anno. Agli abbonati chiediamo di rinnovare subito l'abbonamento (inviandoci anche le quote arretrate), di procurarsi nuove adesioni, di mandarci elenchi di nominativi a cui spedire copie in saggio, di partecipare alla sottoscrizione permanente "Perché viva L'INCONTRO". A quanti ci invieranno uno o più abbonamenti per un totale di almeno euro 25, spediremo in omaggio un libro. I versamenti possono essere fatti sul conto corrente postale n. 26188102 intestato a L'INCONTRO, oppure mediante assegni bancari o vaglia postali.



La bilancia della Giustizia (dal giornale "LA STAMPA")

Introdotta in Italia 40 anni fa OCCORRE RIFORMARE LA LEGGE SUL DIVORZIO

La legge Fortuna - Baslini del 1° dicembre 1970 che ha introdotto l'istituto del divorzio nella legislazione italiana, compie 40 anni. Nel 2008, su 246.613 matrimoni e 84.165 separazioni personali, ci sono stati 54.351 divorzi. Partendo dalla legge che ignorava la parola tabù "divorzio" basata su un contratto del matrimonio contratto con rito civile o cessazione degli effetti civili del matrimonio contratto con rito religioso, risulta largamente insoddisfacente. Nonostante la sua riforma nel 1987 - che ha ridotto da 5 a 3 anni il periodo necessario fra la separazione personale e la proposizione del ricorso in Tribunale per il divorzio - i tempi di attesa si sono rivelati troppo lunghi. Infatti, oltre al preadempimento triennale, dalla istanza depositata in Tribunale all'udienza di comparazione (cioè basata su una sentenza finale trascorsa alcuni anni, a seconda che il divorzio sia congiunto cioè consensuale) oppure giudiziale (cioè basata su una sentenza relativa alla prole o all'assegno mensile pagato dal marito e padre).

PERISCOPIO

Trasformismo Con 314 voti di maggioranza, ossia 3 voti in più dei 311 dell'opposizione (oltre a 2 astenuti), Berlusconi ha evitato che alla Camera dei Deputati fosse approvata la mozione di sfiducia nella storica seduta del 14 dicembre. Determinanti sono risultate tre "colombe" dello schieramento di Fini: "Futuro e Libertà" che nella notte precedente il voto sono volate in campo. Precisamente l'on. Maria Grazia Siliotti, l'on. Katia Polidori e l'on. Silvano Moffa (votò in favore). Precisamente l'on. Maria Grazia Siliotti, l'on. Katia Polidori e l'on. Silvano Moffa (votò in favore). Precisamente l'on. Maria Grazia Siliotti, l'on. Katia Polidori e l'on. Silvano Moffa (votò in favore).

Il compromesso dei transfughi dell'ultima ora - che con il loro voto hanno deciso la sorte della legislatura garantendo la sopravvivenza di Berlusconi - configura quel malcostume che si chiama trasformismo. Un cancro della democrazia, frequente nel nostro Paese, che legalizza la corruzione dei rappresentanti del popolo. Tale esempio diseducativo squallida non soltanto la persona dei "traditori" ma l'istituzione parlamentare facendole perdere credibilità e fiducia.

Per questo l'on. Di Pietro ha presentato alla Procura della Repubblica di Roma due esposti, secondo i quali la comparsa di quei membri del Parlamento costituisce un attentato alla Costituzione. Negli esposti viene indicata una lista di esponenti e Berlusconi è il mandante della manovra. È una iniziativa giudiziaria coraggiosa perché forse bloccherà il mercato dei voti nelle future operazioni elettorali in Parlamento.

Viva Wikileaks!

L'australiano Julian Assange fondatore del sito Wikileaks, ha dimostrato l'essenza dell'assommo nella gara tra la segretezza e la verità, è inevitabile che la verità vinca sempre. Le sue rivelazioni dei segreti delle diplomazie internazionali hanno sconvolto Governi, diplomatici, politici, giornalisti, cittadini d'ogni Paese. Assange ha spiegato: "Sono cresciuto in una cittadina del Queensland dove la gente parlava sempre sulla lingua. Non si fidavano del Governo, lo consideravano a rischio corruzione se non tenuto sotto stretta sorveglianza. Wikileaks è stato creato intorno a questi valori di fondo... La società democratica ha bisogno di trasparenza e di Wikileaks ne è parte. I media aiutano a mantenere i governi onesti... Con questi principi moralizzati Assange ha pubblicato i cablogrammi più riservati delle Ambasciate USA, che fanno parte dei 250 mila documenti rimasti ancora segreti, mettendo a nudo le menzogne ufficiali dei Governi. Ben presto una sorta di complotto ha minacciato le Procure svedesi, inglesi e americane per bloccare l'attività di hacker di Assange, accusato di due stupri a Stoccolma, assai dubbiosi, poiché furono due donne a corteggiarlo e ospitarlo nelle proprie dimore, dichiarandosi poi offese dal fatto che egli seguì il rapporto sessuale nonostante la rottura del preservativo. Una cosa ridicola come l'accusa di spionaggio politico da parte degli americani, che a suo tempo assommo i giornalisti scopritori del Watergate, cioè del giornalismo investigativo. Consegnatosi volontariamente alla prigione inglese, sono state raccolte 160 mila sterline per la cauzione, ma la libertà gli è stata dapprima negata e poi concessa dal giudice che però ha negato la sua estradizione in Svezia e negli USA in quanto privo di reato penale. È preoccupante che i media di tutti i Governi nelle carceri - siano italiani - vogliono la morte del piccolo gruppo di attivisti riesce a pubblicare un numero d'informazioni maggiore di quello di tutta la stampa mondiale messa insieme". Assange ha svelato le doppie vertenze dei Governi nelle carceri - siano italiani - vogliono la morte del piccolo gruppo di attivisti riesce a pubblicare un numero d'informazioni maggiore di quello di tutta la stampa mondiale messa insieme".

VALIDE ED ECONOMICHE LE ENERGIE ALTERNATIVE EOLICA E SOLARE

Uno dei problemi principali che assilla da tempo l'umanità è quello legato al reperimento di fonti di energia alternative al petrolio. In tal senso si stanno adoperando gli scienziati di tutto il mondo. Sino all'inizio del 1900 come fonti di energia venivano impiegate quelle cosiddette primarie, derivanti cioè direttamente da elementi naturali quali il carbone, il gas naturale e il petrolio. Prospettando l'esaurimento, nel tempo, di tali fonti, si tentò di sostituire con altre, dette secondarie, ricavate artificialmente da altri sistemi naturali con l'intervento di opportuni meccanismi. Si giunse così a produrre energia sfruttando la forza della gravitazione (energia idraulica, cosiddetto "carbone bianco"), quella del campo gravitazionale esistente tra la Terra e la Luna (energia mareomotrice, "carbone azzurro"), quella del calore presente nel sottosuolo terrestre (energia geotermica, "carbone rosso"), quella del calore derivante dal "carbone giallo", quella delle venti (energia eolica, "carbone incolore"), quella proveniente dai trattamenti delle biomasse (energia biomotrice, "carbone marrone") e infine quella derivata dalla fissione di nuclei pesanti (uranio 235, plutonio) (dalla fusione di atomi leggeri (idrogeno) (deuterio, trizio) (energia nucleare), tutti tesse comunque alla successiva conversione in energia meccanica o elettrica.

Un po' più rivoluzionario è il progetto di abolire l'istituto della separazione personale - consensuale o giudiziale, sostituendolo direttamente con il divorzio, come già avviene in Germania. Purtroppo nella crisi della famiglia e della giustizia nel nostro Paese non possono farsi troppe illusioni. Il nostro sistema giuridico e giudiziario sembra incapace di adeguarsi ai tempi e di fornire una equa soluzione ai problemi personali e sociali derivanti dal matrimonio.

Il flusso di corrente elettrica che se ne ottiene è di tipo continuo e la si mantiene sia a quella rete che si estende alla luce del sole e cessa col cessare di questa, ma l'energia elettrica può essere accumulata durante le ore di insolazione con opportune metodiche (impianti a isolazione connessi alla rete, per esempio, in certi periodi in cui la luce solare manca. I semiconduttori semplici più comuni sono il silicio, il selenio, l'arsenico e il tellurio, ai telluri di indio e selenio, sono associati al mercurio, allo zinco, all'indio e al cadmio, sotto forma di seleterni di zinco, di cadmio e di mercurio, ai telluri di indio e di zinco, così da ottenere strutture fortemente sensibili alla luce, intensamente luminescenti e ad alta reattività retive alla luce.

Nella pratica comune, più cellule idrauliche fra loro, vengono collegate in serie/parallelo in numero variabile a seconda delle necessità (sino ad alcune centinaia) e montate su appositi pannelli opportunamente basati sull'effetto fotovoltaico (da "foto" luce e "voltaico" da Volta inventore della pila), fenomeno grazie al quale si origina corrente elettrica alla natura delle due sostanze che costituiscono la cella (semiconduttore e metallo) e dalla forza della luce solare che colpisce il semiconduttore.

Il flusso di corrente elettrica che se ne ottiene è di tipo continuo e la si mantiene sia a quella rete che si estende alla luce del sole e cessa col cessare di questa, ma l'energia elettrica può essere accumulata durante le ore di insolazione con opportune metodiche (impianti a isolazione connessi alla rete, per esempio, in certi periodi in cui la luce solare manca. I semiconduttori semplici più comuni sono il silicio, il selenio, l'arsenico e il tellurio, ai telluri di indio e selenio, sono associati al mercurio, allo zinco, all'indio e al cadmio, sotto forma di seleterni di zinco, di cadmio e di mercurio, ai telluri di indio e di zinco, così da ottenere strutture fortemente sensibili alla luce, intensamente luminescenti e ad alta reattività retive alla luce. Nella pratica comune, più cellule idrauliche fra loro, vengono collegate in serie/parallelo in numero variabile a seconda delle necessità (sino ad alcune centinaia) e montate su appositi pannelli opportunamente basati sull'effetto fotovoltaico (da "foto" luce e "voltaico" da Volta inventore della pila), fenomeno grazie al quale si origina corrente elettrica alla natura delle due sostanze che costituiscono la cella (semiconduttore e metallo) e dalla forza della luce solare che colpisce il semiconduttore.

Il flusso di corrente elettrica che se ne ottiene è di tipo continuo e la si mantiene sia a quella rete che si estende alla luce del sole e cessa col cessare di questa, ma l'energia elettrica può essere accumulata durante le ore di insolazione con opportune metodiche (impianti a isolazione connessi alla rete, per esempio, in certi periodi in cui la luce solare manca. I semiconduttori semplici più comuni sono il silicio, il selenio, l'arsenico e il tellurio, ai telluri di indio e selenio, sono associati al mercurio, allo zinco, all'indio e al cadmio, sotto forma di seleterni di zinco, di cadmio e di mercurio, ai telluri di indio e di zinco, così da ottenere strutture fortemente sensibili alla luce, intensamente luminescenti e ad alta reattività retive alla luce.

Il flusso di corrente elettrica che se ne ottiene è di tipo continuo e la si mantiene sia a quella rete che si estende alla luce del sole e cessa col cessare di questa, ma l'energia elettrica può essere accumulata durante le ore di insolazione con opportune metodiche (impianti a isolazione connessi alla rete, per esempio, in certi periodi in cui la luce solare manca. I semiconduttori semplici più comuni sono il silicio, il selenio, l'arsenico e il tellurio, ai telluri di indio e selenio, sono associati al mercurio, allo zinco, all'indio e al cadmio, sotto forma di seleterni di zinco, di cadmio e di mercurio, ai telluri di indio e di zinco, così da ottenere strutture fortemente sensibili alla luce, intensamente luminescenti e ad alta reattività retive alla luce.



Simulazione del mutamento climatico in Groenlandia

Primario all'Ospedale San Giovanni di Torino

MARIO RIZZETTO TRA SCIENZA E TERAPIA

Il prof. Mario Rizzetto, titolare della cattedra di gastroenterologia dell'Università di Torino e primario della Divisione di gastroenterologia dell'Ospedale Maggiore S. Giovanni Battista (Molinette) di Torino, è noto negli ambienti scientifici a livello mondiale anche in relazione alla sua opera di tutela dell'unità epatiche "Delta", tanto da essere candidato al Premio Nobel per la medicina.



La sua attività didattica (insegnamento e pubblicazioni scientifiche) nonché terapeutica in Ospedale, dedicata ai malati di cancro ed epatiche, ha reso noto al gran pubblico. Perciò L'INCONTRO ha ritenuto interessante conoscere da vicino il prof. Rizzetto attraverso le domande di questa intervista.

Lei è di origine veneta, laureato a Padova. Com'è giunta al più importante ospedale di Torino?

Fui destinato per il servizio militare alla caserma Cerna di Torino. Da allora ho frequentato la patologia medica del prof. Beretta Anguissola e poi fui mandato all'Astanteria Martini dal prof. Giorgio Verme ad imparare la laparoscopia. Ottenuta una borsa di studio andai a Londra nel 1971. Rientrato a Torino entrò all'Ospedale Mauriziano, ove il prof. Verme era diventato primario. Ora svolgo la mia attività di primario all'Ospedale Molinette.

Come mai ha scelto di specializzarsi nella cura dei malati gastro-intestinali?

Fui attratto dalla nuova tecnologia endoscopica, che permetteva diagnosi precise. Inoltre a Londra studiavo la ricerca sulle epatiti autoimmuni.

Lei si occupa in particolare dei malati che attendono un trapianto di fegato?

La mia "équipe" si occupa dei malati di fegato. Dopo analisi e cure, se una grave infermità lo impone mandiamo il malato dai chirurghi specialisti nel trapianto dell'organo. Essi sono l'estrema risorsa per la sopravvivenza dell'intero. Cerchiamo di evitargli, per quanto possibile, quest'ultima spiaggia.

I malati che si rivolgono al Suo reparto provenivano da ogni parte d'Italia?

Sì, una elevata percentuale di malati proviene da tutte le Regioni, specialmente dal Sud.

Per quanti hanno subito un trapianto di fegato qual è la loro successiva qualità di vita?

Dopo l'intervento chirurgico, i malati sono seguiti dal mio Reparto. Se essi adempiono alla terapia anti-rigetto, la loro sopravvivenza è ottima. Purtroppo, per una minoranza di infermi, la malattia (soprattutto quella più grave: l'epatite C) si ricapitolava dopo il trapianto di fegato. Risulta inutile un secondo trapianto perché si ripeterebbe lo stesso fallimento. La recidiva quindi non consente di rinnovare l'intervento.

Qual è, fra le infermità più insidiose, la percentuale delle malattie gastro-intestinali?

Il 50% dei ricoveri in Ospedale è costituito da soggetti colpiti da affezioni gastro-intestinali. Si tratta di una disciplina medica assai vasta, che annovera le infermità relative ad esofago, stomaco, fegato, intestino, ecc.

Quali prospettive di cura e guarigione di tali malattie offre la Medicina? Le cellule staminali eviteranno il trapianto nelle malattie del fegato?

Le cellule staminali sono una promessa, ma non ancora una realtà. Dobbiamo attendere la ricerca in corso. Ma l'indirizzo della ricerca è proprio quello, che appare assai importante per il futuro.

Gli sviluppi della scienza medica e della terapia negli ultimi 30 anni hanno portato a risultati incredibili. Negli Stati Uniti negli anni '70 si iniziarono i trapianti di fegato, dopo i quali praticati dal dott. Barnard al cuore negli anni '60. Ma vi sono stati anche i paradossi, come la scoperta, negli anni '80, dell'Helicobacter pylori che ha sconfitto una malattia così comune come l'ulcera gastrica, ora divenuta facilmente curabile. Il batterio era già stato identificato dal torinese prof. Bizzozzi all'inizio del secolo scorso.

Lei è di origine veneta, laureato a Padova. Com'è giunta al più importante ospedale di Torino?

Tuttavia il problema non era tanto quello chirurgico del trapianto ma quello di evitare il rigetto dell'organo. Esso fu risolto dalla scoperta del tacrolimus (mercaptopurina antirigetto) che permise l'esito favorevole del trapianto stesso. Ora l'ipotesi è che forse le cellule staminali potranno evitare il trapianto di fegato.

Occorre riformare l'attuale legislazione in materia di sanità?

Bisognerebbe riformare la rete assistenziale della gastroenterologia, dandole una maggior efficienza e conseguendo un risparmio economico se si procede in grandi strutture sanitarie. Occorre rivendere l'assistenza con prestazioni differenziate in base alle risorse dei singoli ospedali, razionalizzando.

Il premio per la libertà

In occasione del conferimento del Premio Nobel 2010 per la letteratura, lo scrittore peruviano Mario Vargas Llosa ha letto un suo testo sulla libertà. Ne riportiamo un brano.

Senza i racconti saremmo meno coscienti dell'importanza della libertà perché la vita sia vivibile e dell'inferno in cui ci mandano, o ci costringono, o ci costringono a un tiranno, un'ideologia o una religione. Chi dubita che la letteratura, oltre a immergerci nel sogno della bellezza e della felicità, ci mette in guardia contro ogni forma di oppressione, si chieda perché tutti i regimi che si preoccupano di controllare la condotta dei loro cittadini dalla culla alla tomba, la temono tanto da stabilire sistemi di censura per reprimere e sorvegliare con tanta diffidenza gli scrittori indipendenti. Lo fanno perché sanno il rischio che corrono lasciando che l'immaginazione si liberi dai libri, quanto diventino sediziose le narrazioni quando il lettore compara la libertà che le rende possibili e che in esse si esercita, con l'oscurantismo e la paura che lo insidiano nel mondo reale.

Che lo vogliamo o no, lo sappiamo o no, lo affabulano, nell'inventare storie, propagano l'insoddisfazione, mostrandoci che il mondo è fatto male, che la vita della fantasia è più ricca di quella della "routine" quotidiana. Questa constatazione, se mette radici nella sensibilità e nella coscienza, rende i cittadini più difficili da manipolare, meno disposti ad accettare le bugie di chi vorrebbe fargli credere che, tra sbarre, inquisitori e carcerieri vivono meglio e più sicuri (...)

Dato che ogni epoca ha avuto le sue paure, la nostra è quella dei fanatici, dei terroristi suicidi, una specie antica conosciuta che uccidendo si guadagna il paradiso, che il sangue degli innocenti lava gli affronti collettivi, corregge le ingiustizie e impone la verità su false credenze (...)

Credevamo che, con la caduta degli imperi totalitari, la convivenza, la pace, il pluralismo, i diritti umani si sarebbero trovati e il mondo avrebbe lasciato dietro di sé gli olocausti, i genocidi, le invasioni e le guerre di sterminio. Tutto questo non è avvenuto. Proliferano nuove forme di barbarie attizzate dal fanatismo e, con il moltiplicarsi delle armi di distruzione di massa non si può escludere che un qualsiasi gruppo di redentori impazziti provochi un giorno un cataclisma nucleare. Bisogna sbarrargli la strada, affrontarli e sconfiggerli. Non sono tanti, anche se il fragore dei loro crimi rimbalza per tutto il pianeta e gli incubi che provocano ci colmano di orrore.

Non dobbiamo lasciarci intimidire da quelli che vorrebbero toglierci la libertà che abbiamo conquistato nella lunga avventura della civiltà. Difendiamo la democrazia liberale che, con tutti i suoi limiti, continua a rappresentare il pluralismo politico, la convivenza, la tolleranza, i diritti umani, il rispetto della critica, la legalità, le elezioni libere, l'alternanza al potere, tutto ciò che ci ha strappato alla vita selvaggia e ci ha avvicinato - anche se non riusciremo mai a raggiungerla - alla bella e perfetta che la letteratura ci mostra.

La pellicola "Noi credevamo" che il regista Marco Martone ha realizzato per ITALIA 150 è presentato al Festival di Venezia, descrittivo del Risorgimento a partire dal Sud del Paese.

La trama sviluppa le vicende di tre giovani cospiratori, Domenico, Angelo e Salvatore. I loro destini si incrociano con quelli della milanese Cristina Trivulzio, principessa di Belgioioso (interpretata da Francesca Inaudi), di Giuseppe Mazzini (interpretato da Luca Laurenti), del rivoluzionario Felice Orsini, ghigliottinato a Parigi per l'attentato all'imperatore Napoleone III, di Francesco Crispi (interpretato da Luca Laurenti) e di altri personaggi. Il film, tuttavia, risulta frammentario e poco rappresentativo della complessa realtà risorgimentale. E prolissa nella vicenda dell'attentato di Orsini e sbrigativo nel fenomeno del brigantaggio meridionale represso dalle truppe monarchiche del nuovo Stato. Insomma, dell'unità d'Italia il film fornisce un'immagine non conforme alla verità storica, ma piuttosto folcloristica e ostile ai politici del tempo. Se il film non persuade anche a causa di una sceneggiatura piuttosto disordinata, appare eccellente invece la prestazione degli attori, fra cui merita di essere ricordato Luigi Lo Cascio, oltre a quelli già citati. È sperabile che sul processo unitario d'Italia, sul Risorgimento senza eroi, ma senza mistificazione o agiografie, venga prodotto qualche altro film degno di meditazione e di plauso.

SFIDA DEL GOVERNO AI COMUNI CONTRO IL TESTAMENTO BIOLOGICO

Tronisti, Ferruccio Fazio (titolare del Ministero della Salute), Maurizio Sacconi (Ministero del Welfare), Roberto Maroni (Ministero degli Interni) hanno inviato ai Comuni una lettera circolare - resa nota dalla Sottosegretaria alla Salute, Eugenia Roccella - in cui blocca i registri comunali istituiti da molte città per raccogliere i testamenti biologici dei cittadini.

La circolare governativa afferma che, in attesa di una pronuncia del Parlamento su questa materia, nessun Ente locale è autorizzato a prendere iniziative sui biotestamenti e, se lo fa, la cosa non ha alcuna efficacia giuridica.

Immediatamente le reazioni dei Comuni interessati e delle forze politiche, che maggiormente s'erano impegnati su questa delicata tematica sin dal 2002, al tempo delle vicende di Eluana Englero e di Giorgio Welby. Nella "vacatio legis" molte città erano state attivate da gli Enti locali. Registri per la raccolta di testamenti biologici erano stati istituiti in oltre 70 città, tra cui Pisa, Bologna, Cagliari, Genova, La Spezia, Lecce, Gorizia, Massa, Firenze, Torino e anche in piccoli Comuni, come Fiesole, Ciampino, Calzano, Cerveteri, Polistena. Persino la dove i Sindaci erano contrari, alcuni Municipi hanno agito autonomamente. Infine proseguo la collezione filatelica dell'Italia che ho ereditato, acquistando via via i francobolli della Repubblica.

Unaidine i notai si sono offerti di registrare gratuitamente l'estrema volontà dei cittadini. A Milano la Chiesa Valdesse ha istituito un registro aperto a tutti gli abitanti e altrettanti hanno fatto a Trieste la Chiesa Valdesse e Metodista.

Mina Welby, vedova di Giorgio, contesta la circolare "perché i registri raccolgono le volontà autografe di un soggetto, e in quanto autografi, devono essere validi". Analogo il giudizio di Beppino Englero, padre di Eluana: "Se i registri non hanno valore, dicono loro

cosa lo ha purché la volontà dei cittadini sia rispettata anche nel momento in cui non possono più difendersi e dire esattamente cosa vogliono".

Per il prof. Ignazio Marino, eminente chirurgo e parlamentare del PD, "il Governo deve affrontare la prova del Parlamento, non mandare circolari". "La circolare inviata dai ministri - aggiunge Silvana Mura, deputata dell'IDV - per il cinquanta per cento assomiglia ad un'intimidazione, mentre per il restante metà sembra un atto puramente prebendario".

Il Sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, ha commentato: "Mi riservo di approfondire in sede legale il fatto che il testamento biologico non avrebbe alcun valore giuridico, perché un Comune che svolge funzioni di stato civile non possa operare in tale materia. Abbiamo sempre detto che il problema andrebbe affrontato con una legge e il nostro atto amministrativo nasceva proprio per accelerarne l'approvazione. Se i Ministri si sono messi a tavolino per scrivere una simile città, il Consiglio comunale è sovrano per le decisioni assunte. Stanno lavorando per applicare la delibera di iniziativa popolare". Il primo firmatario della petizione popolare, il dott. Silvio Viale, presidente dei Italiani, ha reagito energicamente: "Siamo allegramente, un evidente sintomo che il governo su questi temi è in difficoltà. Impedire ai cittadini di manifestare le proprie volontà è semplicemente un'assurdità contro natura". Il capogruppo del PD, Andrea Giorgis, si stupisce che "ben tre Ministri, anziché applicarsi al fine di far approvare la legge oggi bloccata, intesa a propugnare l'eterno valore del Libero Pensiero".

Monica Ceruti, consigliere della Regione Piemonte (sinistra e libertà), prima firmataria della mozione approvata nel 2009 dal Consiglio Comunale di Torino, commenta: "È un atto di prepotenza istituzionale. Il legislatore nazionale non è stato in grado finora di arrivare ad alcun risultato. I Comuni si sono fatti interpreti delle sollecitazioni dei cittadini e hanno delegato l'istituzione dei registri di fine vita, in attesa di una legge nazionale. In questo periodo di "vacatio legis" è del tutto naturale che i Comuni diano seguito alle loro decisioni e non vengano espropriati della loro autonomia decisionale".

L'azione del governo viene, invece, sostenuta dai neocardinali Elio Sgreccia, ex presidente della Pontificia Accademia per la vita: "Hanno fatto bene i ministri Maroni, Fazio e Sacconi - ha detto il porporato - i Comuni non hanno alcuna competenza ad accogliere liste di biotestamenti e le loro iniziative lo riguardano sono state piuttosto dall'istanza di esercitare una forma di pressione. Ma i Comuni hanno ben altri problemi, come far vivere la gente, procurando il lavoro e non come farla morire".

In definitiva, il fenomeno pallesca ancora una volta la suddivisione del governo alle presidenze del Vaticano, che non perde occasione per interferire negli affari italiani e per imporre la propria morale ai cittadini.

"LA MERIDIANA" festeggia Segre

L'Associazione culturale di promozione sociale "La Meridiana" di Rivoli (Torino) ha festeggiato, il 22 dicembre, l'avv. Bruno Segre. Il presidente Carlo Zorzi gli ha consegnato una targa che lo nomina socio onorario dell'Associazione "per la sua pluridecennale attività intensa a propugnare l'eterno valore del Libero Pensiero".

Nuova crociata contro Eluana

LA GIORNATA NAZIONALE DEGLI STATI VEGETATIVI

Il Governo ha istituito la Giornata Nazionale degli Stati Vegetativi e la sottosegretaria Eugenia Roccella, che l'ha proposta, ha stampato le partecipazioni su carta intestata del Ministero della Salute. Ecco il suo comunicato (n° 382 del 26 novembre 2010):

È molto importante, in particolare in questo momento di acceso dibattito, che dal prossimo anno il 9 febbraio sia la Giornata Nazionale degli Stati Vegetativi. A volerla fortemente sono state le associazioni di persone che vivono in questa condizione, che hanno lavorato al Libro Bianco del Ministero della Salute. Questa data ricorda a tutti noi l'anniversario della morte di Eluana Englero, una ragazza affetta da disabilità grave la cui vita è stata interrotta per decisione della magistratura. Ecco allora che il ribaltamento diventa pietra e il giudice quasi un assassino.

Ma per buona memoria, vale la pena ricordare che Eluana era da 17 anni. Non pensava, non parlava, non sorrideva... Non aveva averne né gioia, né dolore. Niente di niente. Un vegeto senza ritorno, da quando la sua corteccia cerebrale era stata compromessa per sempre da un malefatto incidente che l'aveva trasformata in Eluana Englero e dai tanti Piergiorgio Welby, che il suo fasciamento moriva scervato - C'è un diritto alla morte così come c'è un diritto alla vita.

Ma per buona memoria, vale la pena ricordare che Eluana era da 17 anni. Non pensava, non parlava, non sorrideva... Non aveva averne né gioia, né dolore. Niente di niente. Un vegeto senza ritorno, da quando la sua corteccia cerebrale era stata compromessa per sempre da un malefatto incidente che l'aveva trasformata in Eluana Englero e dai tanti Piergiorgio Welby, che il suo fasciamento moriva scervato - C'è un diritto alla morte così come c'è un diritto alla vita.

Ma per buona memoria, vale la pena ricordare che Eluana era da 17 anni. Non pensava, non parlava, non sorrideva... Non aveva averne né gioia, né dolore. Niente di niente. Un vegeto senza ritorno, da quando la sua corteccia cerebrale era stata compromessa per sempre da un malefatto incidente che l'aveva trasformata in Eluana Englero e dai tanti Piergiorgio Welby, che il suo fasciamento moriva scervato - C'è un diritto alla morte così come c'è un diritto alla vita.

Ma per buona memoria, vale la pena ricordare che Eluana era da 17 anni. Non pensava, non parlava, non sorrideva... Non aveva averne né gioia, né dolore. Niente di niente. Un vegeto senza ritorno, da quando la sua corteccia cerebrale era stata compromessa per sempre da un malefatto incidente che l'aveva trasformata in Eluana Englero e dai tanti Piergiorgio Welby, che il suo fasciamento moriva scervato - C'è un diritto alla morte così come c'è un diritto alla vita.

zione artificiale dai trattamenti terapeutici a cui nessuno, come prevede la Costituzione, può essere costretto. Coorti di fanatici integralisti che insinuavano neri insulti con tanto di feticcistiche bottigliette d'acqua, libagioni di coeverti del non-senso; gli atti devoti.

Poiché tutto questo non ha portato consensi ai fidei degli Stati Vegetativi, e poiché anche la maggioranza parlamentare si è guardata bene dal varare una legge in palese contrasto col suo stesso elettorato, ecco allora che oggi, in una situazione di evidente crisi (stato vegetativo) del Governo e mentre i "ipotesi elezioni scaldi, ecco di nuovi i crociati all'opera e alla ricerca di incassi sinocratici. Di qui la trovata di varare la Giornata Nazionale degli Stati Vegetativi, facendola coincidere nel giorno della definitiva morte di Eluana Englero.

Così che quel 9 febbraio 2009 venga trasformato da affermazione dello stato di diritto nella sacralizzazione della prova di vita di stato vegetativo. Una occasione per far grancassa mediatica ottenendo scienza e ragionevolezza nella pulsionalità di uno spettacolo di espiatoria fiera del delo, in una "finestra di visibilità" - si legge nel comunicato del 26 novembre 2010 - per queste persone e le famiglie che le accudiscono amorevolmente. Una vita a una dimensione quella del pro-vita, per coprire di sensi colpa l'infinito amore per la vita delle Eluana Englero e dei tanti Piergiorgio Welby, che il suo fasciamento moriva scervato - C'è un diritto alla morte così come c'è un diritto alla vita.

Ma per buona memoria, vale la pena ricordare che Eluana era da 17 anni. Non pensava, non parlava, non sorrideva... Non aveva averne né gioia, né dolore. Niente di niente. Un vegeto senza ritorno, da quando la sua corteccia cerebrale era stata compromessa per sempre da un malefatto incidente che l'aveva trasformata in Eluana Englero e dai tanti Piergiorgio Welby, che il suo fasciamento moriva scervato - C'è un diritto alla morte così come c'è un diritto alla vita.

Ma per buona memoria, vale la pena ricordare che Eluana era da 17 anni. Non pensava, non parlava, non sorrideva... Non aveva averne né gioia, né dolore. Niente di niente. Un vegeto senza ritorno, da quando la sua corteccia cerebrale era stata compromessa per sempre da un malefatto incidente che l'aveva trasformata in Eluana Englero e dai tanti Piergiorgio Welby, che il suo fasciamento moriva scervato - C'è un diritto alla morte così come c'è un diritto alla vita.

Ma per buona memoria, vale la pena ricordare che Eluana era da 17 anni. Non pensava, non parlava, non sorrideva... Non aveva averne né gioia, né dolore. Niente di niente. Un vegeto senza ritorno, da quando la sua corteccia cerebrale era stata compromessa per sempre da un malefatto incidente che l'aveva trasformata in Eluana Englero e dai tanti Piergiorgio Welby, che il suo fasciamento moriva scervato - C'è un diritto alla morte così come c'è un diritto alla vita.

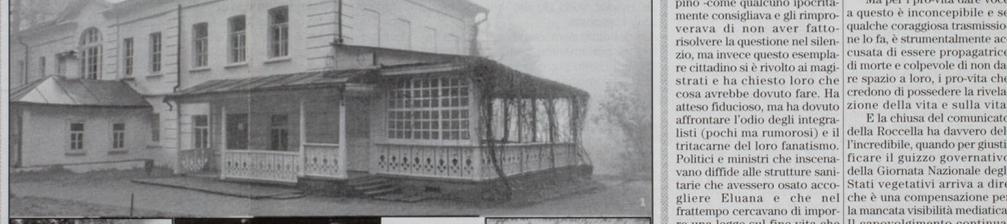
Ma per buona memoria, vale la pena ricordare che Eluana era da 17 anni. Non pensava, non parlava, non sorrideva... Non aveva averne né gioia, né dolore. Niente di niente. Un vegeto senza ritorno, da quando la sua corteccia cerebrale era stata compromessa per sempre da un malefatto incidente che l'aveva trasformata in Eluana Englero e dai tanti Piergiorgio Welby, che il suo fasciamento moriva scervato - C'è un diritto alla morte così come c'è un diritto alla vita.

Ma per buona memoria, vale la pena ricordare che Eluana era da 17 anni. Non pensava, non parlava, non sorrideva... Non aveva averne né gioia, né dolore. Niente di niente. Un vegeto senza ritorno, da quando la sua corteccia cerebrale era stata compromessa per sempre da un malefatto incidente che l'aveva trasformata in Eluana Englero e dai tanti Piergiorgio Welby, che il suo fasciamento moriva scervato - C'è un diritto alla morte così come c'è un diritto alla vita.

Ma per buona memoria, vale la pena ricordare che Eluana era da 17 anni. Non pensava, non parlava, non sorrideva... Non aveva averne né gioia, né dolore. Niente di niente. Un vegeto senza ritorno, da quando la sua corteccia cerebrale era stata compromessa per sempre da un malefatto incidente che l'aveva trasformata in Eluana Englero e dai tanti Piergiorgio Welby, che il suo fasciamento moriva scervato - C'è un diritto alla morte così come c'è un diritto alla vita.

MEMORIA DI TOLSTOJ

La casa di Tolstoj a Jasnaja Poljana



Tolstoj con la moglie Sofja

Tolstoj con la nipotina Tatjana



Moneta commemorativa coniata dalla Repubblica di San Marino

Tolstoj al pianoforte



L'ultima immagine di Tolstoj

Messaggio del Consiglio Regionale
SEGNALI DI RIPRESA DOPO LA CRISI IN PIEMONTE

Diffondete L'INCONTRO Abbonatevi

TRIBUNA PACIFISTA Convegno a Genova sul Decennio indetto dall'ONU

Si è svolto a Genova il Convegno di chiusura del Decennio 2001-2010 allo scopo di valutare l'esito delle iniziative rispettando gli obiettivi del Decennio.

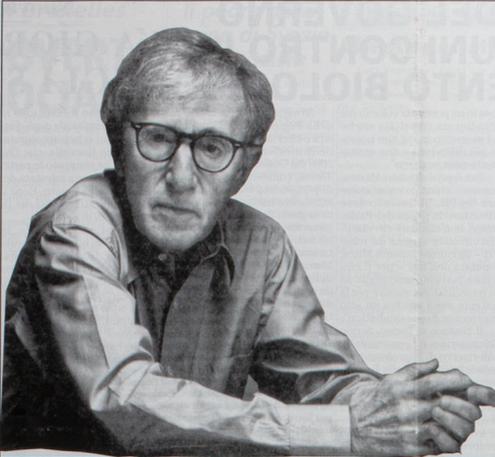
Occorre premettere che nel 2000 l'Assemblea Generale dell'ONU aveva solennemente proclamato il Decennio per una mobilitazione internazionale su una cultura di pace. La decisione dell'ONU derivava da un appello che tutti gli insigniti del Premio Nobel per la pace avevano lanciato nel 1997. Nacque, con sede a Parigi, il Coordinamento Internazionale Decennio e nei vari Paesi i Comitati di sostegno al Decennio, mentre l'ONU proclamò il 21 settembre "giornata internazionale della pace" e il 2 ottobre "giornata internazionale della nonviolenza".

In Spagna il Parlamento finanziò l'educazione alla nonviolenza e alla pace impegnando il Governo a revisionare i libri di testo scolastici per adeguarli alle indicazioni dell'Assemblea Generale dell'ONU. In Italia il Comitato per il Decennio riuniti 11 Associazioni (ASSEFA, Associazione per la pace, Banca Popolare Etica, Beati i Costruttori di pace, Centro di formazione Santos - Milani (CN), Centro Studi Sereno Regis (To), Comunità di Membre (CN), Gruppo Autonomo di Volontariato Civile, Movimento Internazionale di Riconciliazione, Movimento Nonviolento, Scuola di Pace di Boves). Queste piccole Associazioni realizzarono, ogni anno, seminari di approfondimento e un Convegno nazio-

nale "Se vuoi la pace, educa alla pace".

Il Comitato italiano ha sempre partecipato agli appuntamenti del Coordinamento Internazionale e prodotto materiali validi come il CD-ROM "Materiali di pace" diffuso nelle scuole in migliaia di copie. Inoltre ha elaborato due proposte di legge depositate in Parlamento a sostegno dell'educazione alla pace, sinora non discusse, e ha partecipato alla stesura della direttiva del Ministero dell'Istruzione sulla educazione alla pace nelle scuole, direttiva emanata dall'allora Ministro Fioroni ad Assisi il 4 ottobre 2007 e tuttora in vigore.

Tornando al Convegno di Genova, sono intervenuti dall'estero numerosi esperti di diverse aree scientifiche (psicologia, pedagogia, sociologia, antropologia), fra cui Betty Williams (Premio Nobel per la pace). Contemporaneamente, si è svolta nel Palazzo Ducale di Genova la 6ª edizione del "Mondo in pace: la Fiera dell'educazione alla pace" promossa da LABORPACE (Laboratorio Permanente di Ricerca e di Educazione alla Pace) della Caritas diocesana di Genova in collaborazione con la Provincia di Genova e la Fondazione Culturale di Palazzo Ducale. All'interno della Fiera sono stati organizzati laboratori didattici per le scuole, mostre, esposizioni di libri per educare alla pace, seminari e incontri con esperti sull'educazione alla pace, nonché serate di proiezioni di film e di spettacoli, momenti di animazione di strada, ecc.



Woody Allen compie 75 anni. Buon compleanno Woody!

L'angolo della maldicenza

Nel nostro Parlamento molti degli eletti per fare sfoggio della propria cultura, citano frasi in latino, ma in modo errato e ridicolo. C'è il deputato che, al momento della votazione di un progetto di legge gradito, annuncia la sua "magna gaudentia" e c'è quello che, ritenendolo invece nocivo, dichiara di dare il suo assenso "obstorto obscuro".

C'è chi definisce "probatio diabolicis" (anziché "diabolica" la prova che non può essere fornita in alcun modo). L'on. Vincenzo Nicotro democristiano amava ampliare il lotto elettorale usava il plurale: "curriculum e referendum". L'on. Francesco Principe, socialista, invece di dire "ad libitum" disse ad una TV privata, durante una campagna elettorale: "ad libidinem". Un altro giovane esponente del PSI, per significare "passi, lasciamo correre, sia pure" invece di "transaas" tirò in ballo una provincia del Sud Africa dicendo "transvaal". E nessuno capi.

Un altro parlamentare, al posto di un piatto di "poisson" cioè di pesce, ne chiese al cameriere uno di "poison" cioè di veleno. Un altro collega, volendo stare a dieta, solleva chiedere qualche "crudelitas" anziché "crudities".

Il democristiano Assessore a Roma, Antonio Gerace, si vantava di aver sempre militato nella sinistra del Partito senza mai cambiare corrente dicendo di possedere un immacolato "pigrius" (anziché "pedigree") politico.

L'on. Gianni De Michelis (PSI) quando era Ministro interveniva in qualche congresso internazionale promettendo di essere breve. Ma poi non si fermava più, imbarazzando i presenti. Il Ministro degli Esteri inglese, Hurd, disse di De Michelis "It is a joke" (è una barzelletta). Inoltre De Michelis non si preoccupò del pubblico denaro, facendo spendere cospicui fondi in occasione dei suoi viaggi. Nel novembre 1990 volò a New York per l'assemblea dell'ONU con una delegazione composta da 55 persone. Nel 1991 vi tornò con un corteo di 71 persone. L'on. Costa calcolò che il viaggio di De Michelis costò all'Erario oltre un miliardo di lire. Craxi, quando si recò in aereo in Cina (novembre 1986) per una visita ufficiale, fece accompagnare da una comitiva di personaggi, fra cui moglie, due figli, fidanzata del figlio, 6 addetti alla sicurezza, 6 al cerimoniale, 9 funzionari, 5 segretarie, 4 addetti stampa, 3 addetti alle telecomunicazioni, 3 consulenti dell'Ufficio economico, 2 interpreti, un addetto amministrativo, la compagna di Claudio Martelli, ecc.

Accordo strategico fra Londra e Parigi per le armi nucleari

Dopo secoli di rivalità tra Gran Bretagna e Francia, agli inizi della 2ª Guerra Mondiale Londra propose al Governo Francese l'Unione dei due Paesi. L'offerta non fu accolta. Ma il tempo ha avvicinato sempre di più le due Potenze, ora collegate via terra dal tunnel ferroviario sotto la Manica.

Un recente accordo militare fra i due Governi stabilisce che dall'inizio del 2011 la Francia e la Gran Bretagna avranno in comune le forze navali, ma anche un Corpo misto di 10 mila soldati e soprattutto i segreti nucleari. Non si tratta quindi di una forma di cooperazione, ma di una politica condivisa di difesa europea, che permetterà, fra l'altro, la riduzione reciproca delle spese militari.

Una vecchia legge del 1968 permette ai circhi equestri di esibire un "parco animali" nei loro parchi che girano per le città o di far lavorare animali esotici o domestici, cioè leoni, elefanti, igrì, cavalli, cani, uccelli, ecc. e, nei giorni festivi, due volte al giorno nell'arena per divertire bambini e adulti.

Si tratta di spettacoli che procurano sofferenze agli animali, da quando sono rinchiusi nelle gabbie a quando sono costretti dai domatori a ripetere esercizi inculcati a colpi di frusta. Vi è pure una questione di dignità di tali creature, portati anche esse di diritti violati mediante la costrizione ad esercizi che continuamente li umiliano.

Occorre porre termine a queste speculazioni, sostituirle allo sfruttamento degli animali le abilità personali degli artisti circensi. Occorre una legge che stabilisca la dismissione degli animali dai circhi e l'istituzione di Centri di ricupero ove questi animali possano continuare la loro vita in un ambiente dignitoso, che li ripaghi, almeno in parte, delle sofferenze subite.

Lorenzina Cutugno

Liberiamo gli animali dai circhi equestri

La Lega Antivivisezione (LAV) ha sede a Roma (via Piove 7) e pubblica la rivista animalista IMPRONTE, ha organizzato una mobilitazione nazionale per il 4 e 5 dicembre in favore di un circo senza animali.

Sono disponibili collezioni di annate arretrate de L'INCONTRO (1951-2010) al prezzo di euro 10,00 caduna, comprese le spese di spedizione postale.

DONAZIONE E TRAPIANTO DI ORGANI

Il trapianto è vita

www.trapianto-generazione.it

PARLANO I LETTORI

Wikileaks

Dicono che Wikileaks è un peccato di carta, non svelerebbe niente che già non si conosca. Viene allora da domandarsi perché il ministro Fratini sbraita e chiede che Assange sia processato, non solo per i presunti reati sessuali, ma soprattutto per la diffusione dei dossier. E viene, ancora, da chiedersi perché il Partito della libertà piuttosto che essere entusiasta della provvidenziale libertà di conoscere le bugie dei governi, chieda che i rivelatori vengano processati e condannati.

Forse non ho ancora capito che la sbandierata libertà è per molti solo una foglia di fico per nascondere altro. Spesso non presentabile.

Ezio Pelino (Sulmona)

Rom

Vorrei sapere quanti sono i Rom che vivono in Europa, cos'è costituito per la diffusione dei dati e se costituiscono davvero un peso per l'economia e per la sicurezza dell'Occidente.

Tullia Terzana (Pisa)

Secondo un recente Rapporto dell'Agencia dell'Unione Europea per i diritti fondamentali, la popolazione dei rom vivente in Europa nel 2009 si aggirerebbe, su 8-10 milioni di individui. Tra i Paesi membri dell'U.E. la Romania ne ospita circa 2 milioni, la Bulgaria 800 mila (il 10% della popolazione nazionale), seguono la Repubblica

Governi

In poco più di un decennio i Governi in Europa sono passati alla destra: è accaduto in Francia, Germania, Inghilterra, Belgio, Italia e nei Paesi scandinavi, con schieramenti alternativi (tranne nel nostro Paese, ove la Sinistra sembra sul viale del tramonto). Come si spiega questo fenomeno politico?

Gilberto De Ferrari (Savona)

La Curia e Cavour

Il cardinale Bagnasco, nel Convegno della CEI sui 150 anni dell'unificazione, ha dichiarato che i cattolici furono tra i fondatori dell'Unità italiana. Necessità una doverosa precisazione: tanti singoli cattolici e anche sacerdoti lottarono e patriottismo per conquistare l'Unità del Paese, ma le gerarchie ecclesiastiche e la Curia papalina avversarono ferocemente il processo unitario. Il Papa scomunicò i protagonisti del Risorgimento, il Silabo condannò il liberalismo come "dottrina nefasta". Lo Stato Pontificio perseguitò, anche con la pena di morte, i patriotti sino al 1870. Pertanto non è storicamente accettabile mettere sullo stesso piano un liberale come Cavour e un reazionario come Pio IX.

Gian Piero Aureli (Torino)

Invitiamo i Lettori a segnalare i nominati di persone o di associazioni culturali che gradirebbero ricevere copie di saggio de L'INCONTRO

Nella scuola pubblica si impara di più che nelle private

A fare precipitare gli studenti italiani in fondo alle classifiche internazionali sono gli istituti non statali. Senza il loro contributo la scuola pubblica scenderebbe le tre classifiche OCSE anche di dieci posizioni. La notizia arriva nel dibattito sui tagli all'istruzione pubblica sul finanziamento delle scuole paritarie, mantenuti anche dall'ultima legge di stabilità, che hanno fatto esplodere la protesta studentesca.

Nonostante i 44 miliardi spesi ogni anno per la scuola statale i risultati sono scadenti. Meglio quindi tagliare ed eliminare gli sprechi? È stato il leitmotiv del governo sull'istruzione negli ultimi due anni: 133 mila posti e otto miliardi di tagli in tre anni, mentre alle scuole paritarie i finanziamenti statali sono rimasti intosti. Le scuole private italiane, che ricevono cospicui finanziamenti da parte dello Stato, fanno registrare performance addirittura da Terzo Mondo. I dati OCSE non lasciano spazio a dubbi. Eppure le associazioni di scuole non statali e una certa parte politica rivendicano la possibilità di una scelta realmente paritaria tra pubblico e privato. In altri termini: più soldi alle paritarie.

Un mese fa, nel corso della presentazione del XII Rapporto sulla scuola cattolica, la Conferenza episcopale italiana ha detto che in Italia manca una "cultura della parità intesa come possibilità di offrire alla famiglia un'effettiva scelta tra scuole di diversa impostazione ideale". Il segretario generale della CEI monsignor Mariano Crociata, ha anche sottolineato come, da un punto di vista economico, "la presenza delle scuole paritarie faccia risparmiare allo Stato italiano ogni anno cinque miliardi e mezzo di euro, a fronte di un contributo dell'amministrazione pubblica di poco più di 500 milioni di euro e ricorda che "in Europa la libertà effettiva di educazione costituisce sostanzialmente la regola". Si, ma con quali risultati?

Il quadro delineato dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) attraverso l'indagine Pisa Programme for International Student Assessment è impietoso. Il punteggio medio conseguito dai quindicenni italiani delle scuole pubbliche in lettura e comprensione dei testi scritti è pari alla media di 489 punti, che piazzano la scuola pubblica italiana al 23° posto. Con le scuole private si registra un salto di 301 punti. Di scorso analogo per Matematica e Scienze, dove il gap con la media dei Paesi OCSE è di appena 5 punti: 492 per le statali e 497 per le private. In italiano, che ci farebbero risalire fino al 22° posto, e 497 per i Paesi OCSE. Mescolando i dati con quelli degli studenti che siedono tra i banchi delle private siamo costretti ad accontentarci in Scienze di un assai meno lusinghiero 35° posto.

La scuola pubblica italiana, rispetto al 2006, recupera 20 punti in Lettura, 16 in Scienze e addirittura 24 in Matematica. Le private, nonostante i finanziamenti, invece perdono l'OCSE, tra gli istituti privati, distingue quelli che ricevono meno del 50 per cento del loro finanziamento di base (quelli che supportano i servizi di istruzione di base dell'istituto) dalle agenzie governative, e quelli che ricevono più del 50 per cento. E sono proprio i quindicenni di questi ultimi istituti che fanno registrare performance imbarazzanti: 403 punti in Lettura, contro una media OCSE di 493 punti, che li colloca tra i coetanei montenegrini e quelli tunisini.

Maria Mantello

Non è la prima volta che i rabbini, in Israele (ed anche altrove) dimostrano il loro fanatismo religioso, che offende i sentimenti e gli interessi dei palestinesi. Purtroppo i rabbini dominano lo Stato, obbligando, ad esempio, i cittadini a celebrare il matrimonio in una sinagoga non essendo previste le nozze con rito civile, per cui una coppia laica deve recarsi a Cipro per sposarsi.

Finché il rabbinato israeliano non viene limitato alle funzioni dentro le sinagoghe, come auspica Teodoro Herzl nel suo libro sul futuro "Judenstaat", lo Stato d'Israele, privo del requisito fondamentale della laicità, non potrà essere equiparato alle democrazie dell'Olocausto.

Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione «Perché viva L'INCONTRO» continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori.

Il decimo elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di euro 2174,00.

Diffondete L'INCONTRO Abbonatevi

Direttore responsabile
Avv. BRUNO SEGRE

Comitato di redazione
prof. Paolo Angeleri
prof. Marco Brannini
prof. Gabriele Giannini
arch. Gabriele Manfredi
prof. Maria Mantello
prof. Gustavo Ottolenghi

Tipolitografia ARTEAL s.n.c.
Via Reiss Romoli, 261 - TORINO
Tel. 011.226.99.80 - 011.226.99.90

Distribuzione: Fratelli De Vietti
Via Cefusa, 21 - Settimo T.se
Tel. 011.896.18.11

Registr. al Tribunale di Torino n. 481 del 9-X-1949

Monthly printed in Italy

MAICO

Sentire bene per vivere meglio!

Controllo gratuito dell'udito
Prova gratuita degli apparecchi acustici di ultima generazione
Apparecchi acustici digitali, estetici, piccolissimi, automatici e facili da usare

Il Centri Maico sono autorizzati ASL e INAIL per la fornitura gratuita dell'apparecchio acustico agli aventi diritto (verifica degli apparecchi di ogni marca e modello)

Una richiesta prova a domicilio gratuita

Assistenza tecnica
Accessori per l'ascensore della TV e dello stereo: la straordinaria "cuffia senza fili", molto leggera e adatta a tutti i tipi di dimissioni di udito ideale anche per chi sente bene e non vuole disturbare.

Centri Maico Magicon: l'Alta Tecnologia per l'Udito

INFORMAZIONI E PROVE GRATUITE

Seede TORINO
Via Magenta 20
Tel. 011.54.17.67
011.54.33.18

TORINO C.so Re Umberto I 19/0 ang. C.so V. Emanuele
Tel. 011.54.85.22

TORINO V. Montanaro 51/c
Tel. 011.240.98.38

IVREA V. Corte D'Assise 11
Tel. 0125.44.973

MONCALIERI
V. Pininfarina 138e
Tel. 011.60.54.23

PINEROLO P.zza Roma 28
Tel. 0121.371.81.75

RIVOLI
V. Cavallieri di V. Vereno 9/B
Tel. 011.950.38.21

Numero Verde Gratuito
800-650021

BOLAFFI

Collezione dal 1890

Torino - via Cavour, 17
Milano - via Manzoni, 7
Verona - largo Gonella, 11
Roma - via Condotti 23

www.bolaffi.it

PROVINCIA DI TORINO

LA PROVINCIA DI TORINO PER IL 150° ANNO DELL'UNITÀ D'ITALIA

2011 itinerari

La Provincia di Torino coinvolge volontari fra i 15 e i 29 anni per animare i luoghi che ripercorrono la storia dell'Unità d'Italia.

info@giovanitocultura.it
giovanitocultura@provincia.torino.it
giovanitocultura

ORGANALIA
ORGANALIA 150° DELL'UNITÀ D'ITALIA
Da maggio a luglio 2011 concerti organistici e strumentali nei luoghi del nostro Risorgimento.
www.provincia.torino.it